

NERO



2 COME SPIEGARE A TUA MADRE CHE I VIDEOGAMES...

6 TIGER LICKING GIRL'S BUTT

8 SPINOZA INCOLA HEGEL

11 MECCANICHE FUTURE

12 NO OLDNEWS-GOOD OLDNEWS

14 C'ERA UNA VOLTA

32 GHEZZI

33 RECENSIONI

17 TV, LOVELINE E BIOPOLITICA

20 SAUDADES DO PORTO

23 FRÉDÉRIC POST

28 GUARDATI ALLE SPALLE

35 SCREAMING TASTER PIECE

37 POLAROID

48 INDEX

49 TAPES

NERO

Neromagazine.it

BIMESTRALE A DISTRIBUZIONE GRATUITA

NUMERO 8

FEBBRAIO / MARZO 2006

Direttore Responsabile: Giuseppe Mohrhoff

Direzione Editoriale:

Francesco de Figueiredo (francescodf@neromagazine.it)

Luca Lo Pinto (lucalopinto@neromagazine.it)

Valerio Mannucci (valeriomannucci@neromagazine.it)

Lorenzo Micheli Gigotti (lorenzogigotti@neromagazine.it)

Collaboratori: Emiliano Barbieri, Rudi Borsella, Marco Cirese, Iaria Gianni, Andrea Proia, Francesco Tatò, Francesco Ventrella, Gianni Avella, Marco Costa, Silvia Chiodi, Francesco Farabegoli, Roberta Ferlicca, Alberto Lo Pinto, Federico Narracci, Anna Passarini, Silvia Pirolli, Leandro Pisano, Marta Pozzoli, Francesco M. Russo, Giordano Simoncini, Davide Talia

Grafica: Daniele De Santis

(ddesantis@ciano.biz Industrie Grafiche di Roma)

Invio Materiale: Via degli Scialoja,18 - 00196 ROMA

Pubblicità: pubblicita@neromagazine.it
Lorenzo Micheli Gigotti 3391453359

Distribuzione: info@neromagazine.it

Editore:

Produzioni NERO soc. coop. a r.l.

Iscrizione Albo Cooperative n° A116843

NERO

Largo Brindisi, 5 - 00182 ROMA Tel. / Fax 06 97271252

info@neromagazine.it - www.neromagazine.it

Registrazione al Tribunale di Roma n. 102/04 del 15 marzo 2004

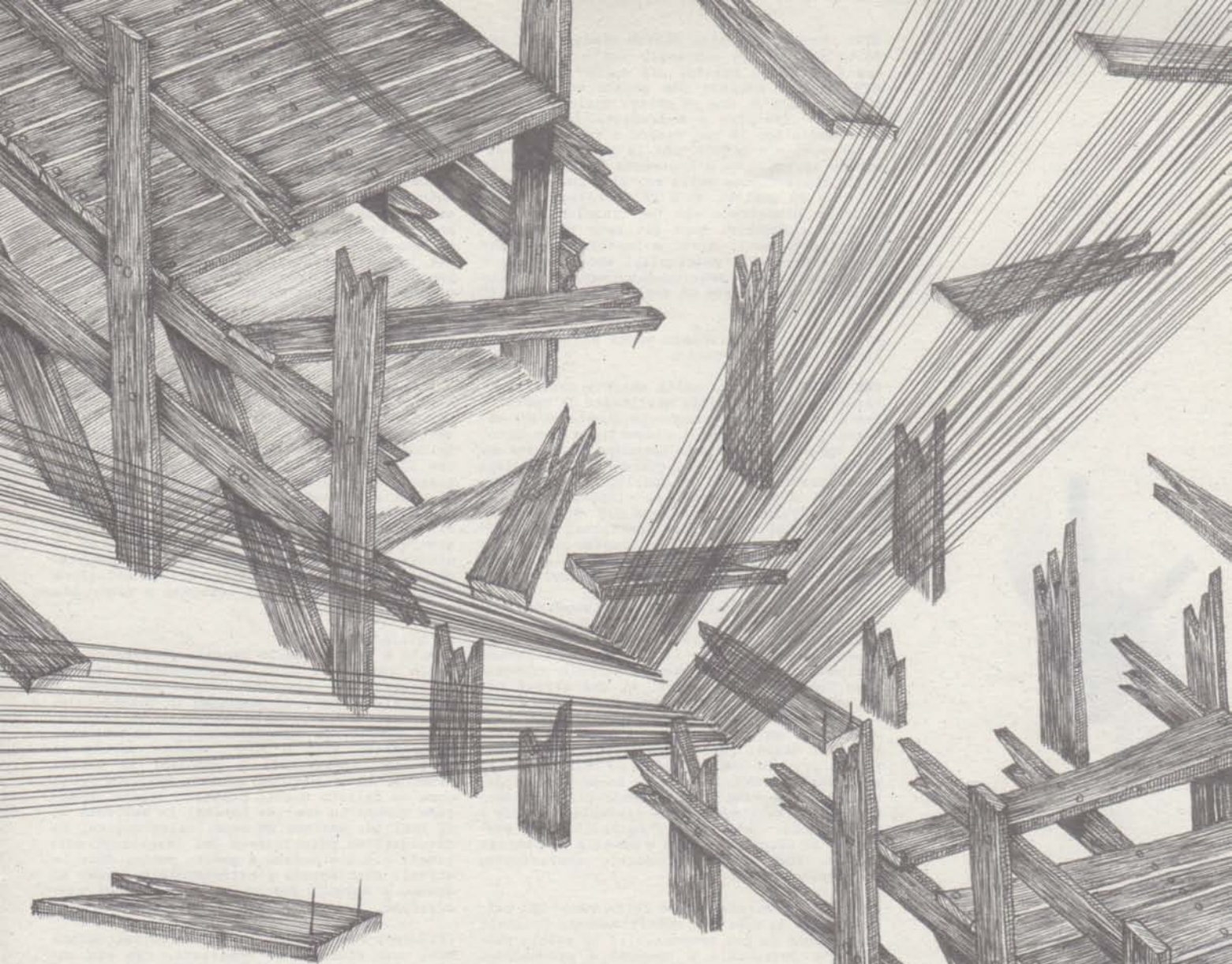
Stampa: OK PRINT via Calamatta 16, ROMA

Distribuzione a Milano a cura di Promos Comunicazione
www.promoscomunicazione.it

7 / 19	Martedì	video	Il silenzio. Ideazione e regia Pippo Delbono	Teatro Argentina
7		video	Russ Meyer inedito - Beyond the valley of the dolls	Cineclub Detour
		musica	Masoko	Locanda Atlantide
		musica	Rosalia De Souza	Auditorium P.d.M.
		video	Saggi d'autore. La storia del Centro Sperimentale di Cinematografia attraverso la proiezione dei corti diretti o interpretati da alcuni dei suoi allievi	Cinema Trevi
8 / 9		video	Ferreri: lo e Buñuel	Circolo degli Artisti
8	Mercoledì	musica	Marlene Kuntz	Linux club
		musica	Circus Joy	C.S. Brancaleone
		video	Dogville + Manderlay di L.von Trier	C.S. Brancaleone
		musica	DJ Cato	Goa Club
9	Giovedì	musica	Tiga dj set	Zoo bar
		musica	The Cooper Temple Clause	C.S. Brancaleone
		musica	David Rodigan	Cineclub Detour
10	Venerdì	video	Park chang wook: Il dolce sapore della vendetta - Old boy	C.S. Brancaleone
		musica	Peter Paul & Mary	Cineclub Detour
10 / 26		video	Angeli sterminatori: i film di Luis Buñuel	C.S. Brancaleone
11	Sabato	musica	Detour Off Music presenta 3/4Hadbeeneliminated	Cineclub Detour
		musica	DJ Dominik Eulberf	Cineclub Detour
12	Domenica	video	Guy Maddin: Rivisitazioni - An anthology	C.S. Brancaleone
		video	Ghost in the shell + Ghost in the shell 2. Innocence, di M.Oshii	Cineclub Detour
13	Lunedì	musica	Chris Brocaw Live	Auditorium P.d.M.
			John Cale	Circolo degli Artisti
			Test Icicles	Cineclub Detour
14	Martedì	video	Before Sunrise - Prima dell'alba. A seguire: Before Sunset - Prima del tramonto di Richard Linklater	
14 / 19		video	Strategie tragicomiche del Silenzio	Cinema Gnomi
			Buster Keaton, Harpo Marx, Jacques Tati	
15	Mercoledì	video	(Doc)Tour - Nomadismi	Cineclub Detour
			La storia del cammello che piange di Luigi Falorni	
		video	Show Reel - Percorsi del video contemporaneo - Elisabetta Benassi (Italia)	
		musica	Maiself + Madame Lingerie	MAXXI
		musica	Kardja + Manoamara	Circolo degli Artisti
16	Giovedì	video	Fassbinder Melo'	Traffic
			Un anno con 13 lune - In Einem Jahr Mit 13 Monden	Cineclub Detour
		musica	Offlaga Disco Pax + Masoko	Zoo Bar
		musica	Piano Magic + Castanets	Circolo degli Artisti
		musica	DJ Ellen Allen	Goa Club
		musica	Uochi Tochi + Cat Claws + Carpacho	Traffic
17	Venerdì	video	Art&(Sc)Art: La Distruzione Del Tabu'	Cineclub Detour
			Otto Muehl e gli Azionisti Viennesi: La Body Art della Crudelta'	
		musica	UK Subs	La Strada
18	Sabato	video	Jodorowsky El Mago	Cineclub Detour
			The holy mountain - La montagna sacra	
		musica	Stormlord + Vidharr	Cube
		musica	Modern Life is War + Omission	Traffic
19	Domenica	video	Senza frontiere - Cinema Palestinese	Cineclub Detour
			Atash - Thirst di Tawfik Abu + Intervento divino -	
			Yadon Ilaheyya di Elia Suleiman	
		musica	G.B.H. + Bloody Riot + DYS + Anti You	
		musica	Arab Strap	Zoo Bar
		video	Paradise Now di H.Abu-Assad + Romanzo criminale di M.Placido	Circolo degli Artisti
21	Martedì	video	I corti di Pier Paolo Pasolini: Che cosa sono le nuvole? + La sequenza del fiore di carta + La ricotta+ Le mura di Sana'a	C.S. Brancaleone
22 / 25		video / musica	Rassegna Ipercorpo _ Spettacolo "Auboci" - OOFF. OURO (Polonia)	C.S. Brancaleone
22	Mercoledì	musica	Spectrae	Kollatino Underground
		video	Genesis di C.Nuridsany e M.Pérennou,	Linux club
			L'arco di K.Ki-Duk	C.S. Brancaleone
23	Giovedì	musica	Populos + Tuma + DJ Pandaj	Circolo degli Artisti
		musica	Sud Sound System	C.S. Brancaleone
		musica	Vice Squad	C.S. Forte Prenestino
		video	Il gusto dell'anguria di T.Ming Liang + L'arco di K.Ki-Duk	C.S. Brancaleone
24	Venerdì	musica	DJ Paul Murphy	Micca
25	Sabato	video + musica	Rivista! Avanspettacolo à la page	Locanda Atlantide
		musica	Calla	Circolo degli Artisti
		musica	Who Made Who	C.S. Brancaleone
26	Domenica	musica	Oceansize	Zoo Bar
		video	Corti d'autore: Trailer para los amantes de lo prohibido di P.Almodovar.	C.S. Brancaleone
			The seafarers di S.Kubrik. The big shave di M.Scorsese.	
			It's not just you, Murray! di M.Scorsese.	
			Les Mistons di F.Truffaut. La formaia di Monceau di E.Rohmer.	
			Rocky VI di A.Kaurismaki. Thru the wire di A.Kaurismaki.	
28	Martedì	video	Lo splendore del vero: il documentario italiano. Giancarlo Bocchi: Morte di un pacifista e Kosovo, nascita e morte di una nazione.	Cinema Trevi
		musica	The Glimmers	L-Ektrica
			I corti di David Lynch	C.S. Brancaleone
			On the air + The alphabet + The cowboy and the Frenchman	
			+ Six men getting sick six times + The grandmother	

MARZO

1	Mercoledì	musica	Lou Reed	Auditorium P.d.M.
		video	Kutlug Ataman (Turchia)	MAXXI
4	Sabato	musica	Legendary Kid Combo	Traffic
		musica	Amari	Circolo degli Artisti
		musica	"Truce cian" showcase: in the panchine_truce boys_noyz narcos_gel1_metal carter cole+mrp_dj kymo	Kollatino Underground
7	Martedì	musica	Marc Ribot	Auditorium P.d.M.
8	Mercoledì	musica	Client	Circolo degli Artisti
10	Venerdì	musica	Coldcut	La Palma Club
		musica	La Quilete	Traffic
11	Sabato	musica	Apoptygma Berzerk	Kollatino Underground
14	Giovedì	musica	Deep Purple	Teatro Tendastrisce
15 / 18		video / musica	Rassegna Ipercorpo	Kollatino Underground
			Orthographe de la phisonomie en mouvement	
16	Giovedì	musica	The Briefs + Tranex + Serial Creepers	Circolo degli Artisti
		musica	Psycho Sun	Locanda Atlantide
		musica	The Orange Man Theory	Traffic
17	Venerdì	musica	Burning heads + Uncommonfromars	C.S. Forte Prenestino
18	Sabato	musica	Julie's Haircut	Circolo degli Artisti
19	Domenica	musica	The Fuzztones + The Bonnie Parkers + Viv Prince Experience	Zoo bar
		musica	Simple Minds	Auditorium P.d.M.
24	Venerdì	musica	Ufo Mammot	Circolo degli Artisti
25	Sabato	musica	Solecismi Pedestr	Traffic
26	Domenica	musica	David Gilmour	Auditorium P.d.M.
29	Mercoledì	musica	Marco Parente	Teatro Eliseo
30	Giovedì	musica	Andi Sex Band	Zoo bar
		musica	Baustelle	Circolo degli Artisti
		musica	Buzzcocks + Black Circus Tarantula	C.S. Forte Prenestino



TV, LOVELINE E BIOPOLITICA

DI GIORDANO SIMONCINI

ASSOLUTA. Ci sono ci sono. Ci sono le cugine, le sorelle. Le nonne che trascorrono le mattinate ad imbottire melanzane. I fan ed i tifosi. Ci sono gli intellettuali fanfaroni, quelli che hanno fatto pace col mercato a media età, quelli che invece che arginarlo, il figliuolo, preferiscono studiarlo per come la usa - e quando tornano a casa dall'ennesima conferenza, un bel giorno, scoprono con mestizia che detto figliuolo è venuto su rincoglionito senza speranza di redenzione. E poi ci sono anche quelli che ritengono di informarsi. O di ridere, ma con intelligenza: Quelli che pensano che quando la spongono, dopo, è tutto come se non fosse mai esistita; che non ingerisca - (s)formi - rubi - penetri - stringa - chiuda - sfiammi. Ci sono quelli che pensano che sia utile!, non c'è dramma più struggente di questo.

Invece, per una volta, la verità è assoluta: la televisione fa male e non serve a niente.

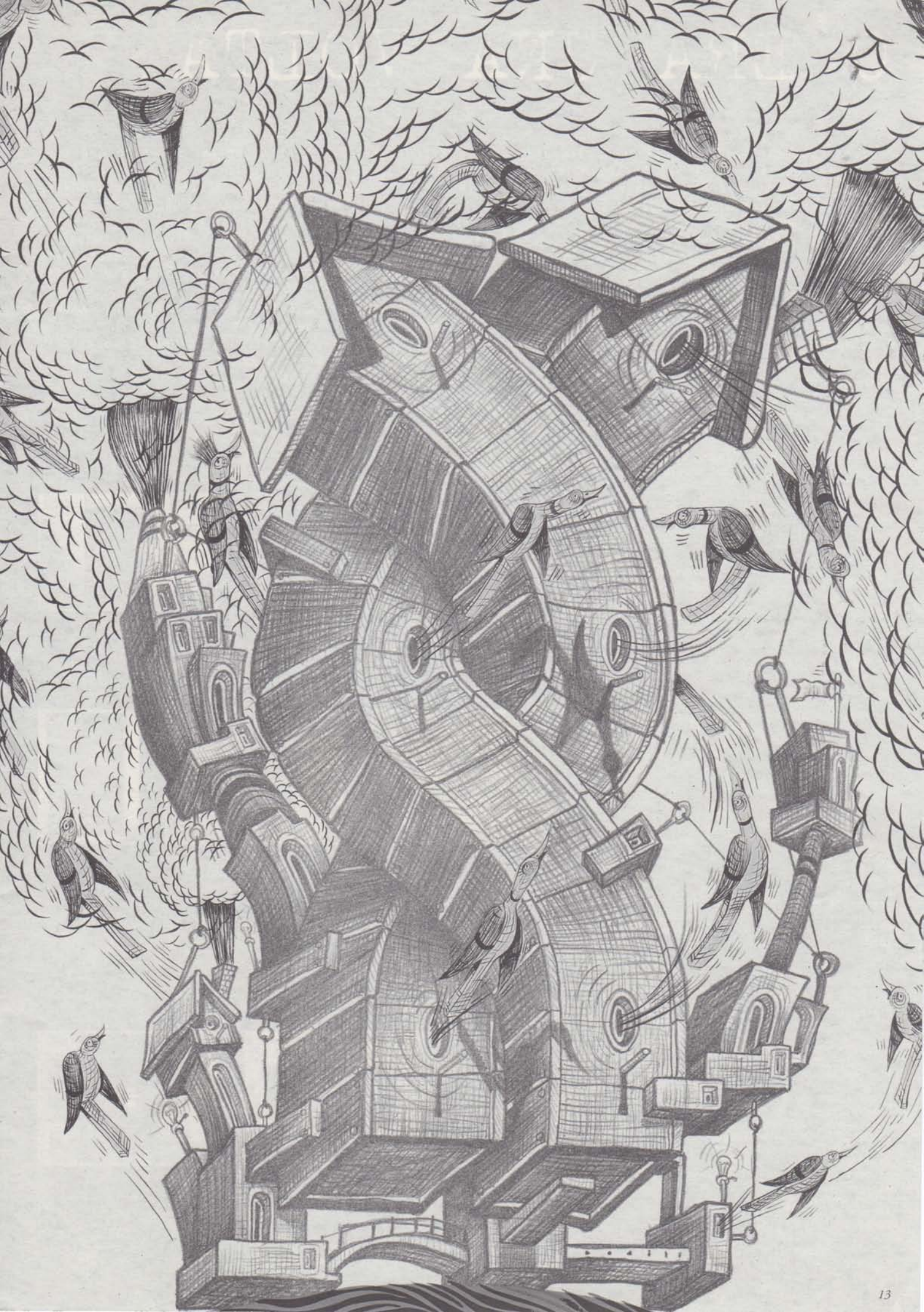
[Proprio a niente, eh. Non ci provare.]

Chi scrive, ad es., non possiede alcuna antenna di ricezione e sta bene come sta ... o meglio, proprio bene magari no, però tutte le grane che ha c'erano già da prima.
Per cui.

APOCALITTICO. Magari l'ho messa giù troppo drasticamente. Per altro verso, non c'è motivo di perder tempo a discutere sul come e sul perché, al giorno d'oggi, la televisione (non il televisore, che si rivela cosa buona una volta interfacciandosi con vhs e dvd) sia soltanto un male futile. Perché è immediatamente evidente. Perché quel poco che c'è di decente lo si può carpire anche altrove, senza scostamenti essenziali e senza sforzi eccessivi. Perché sull'argomento e relative propaggini esiste comunque una letteratura scientifica sconfinata, che è colpevole ignorare in toto.

[Improvvisiamo anche un casuale compendio bibliografico di default, dai: Packard, V., 1958; Marcuse, H, 1964; Horkheimer, M. - Adorno, T. W., 1966; Colombo, F., 1974; Morin, E., 1974; Fireman, J., 1977; Comstock, G., 1978, 1980 (solo ed. USA); Postman, N., 1986; Gerbner, G., 1986, 1988 (solo ed. USA); Berger, R, 1992; Baudrillard, J., 1996; Popper, K. - Condry, J., 1996; Bazzanella, E., 1996; Mander, J., 1996; Stiegler, B. - Derrida, J., 1997; Sartori, G., 1999; Perniola, M., 2004]

C'è bisogno di: a) approfondire; b) spiegare; d) discutere } meglio? No.
Anche se ce ne fosse, non è questo il luogo. Non c'è spazio.
Si fa già abbastanza fatica a stare dentro a 2 pp.



SCREAMING MASTERPIECE

di Andrea Proia

Trent'anni fa, il poeta Dagur Sigurðarson e l'artista bohemien Róska, camminavano lungo Laugavegur, la principale strada commerciale di Reykjavík, ridendo sotto la luce del sole.

Una coppia di anziani li vide e li scrutò severamente, finché l'uomo, profondamente sdegnato, disse: "Le persone così dovrebbero essere bruciate!" Oggi Dagur cammina per strada tranquillo e sa che nessuno vuole più bruciare gli artisti. Anzi.

Ciò che è accaduto nell'Islanda post-capitalista ha del meraviglioso: un paese soffocato dalla morale luterana si è trasformato in una realtà che offre uno dei panorami culturali più vivaci del mondo, sostituendo all'imperativo "Lavora!" il più accomodante slogan "Crea!".

In effetti l'ondata di attenzione, ricevuta negli ultimi anni da parte del resto del mondo, ha in qualche modo provocato uno scossone non indifferente alle aspettative e alle prospettive dell'isola. I giovani non pescano più il baccalà, ma preferiscono tenere concerti nei più prestigiosi locali di New York, Londra o Tokyo.

Dovesse arrivare anche stavolta il biasimo di qualche vecchio stoccafisso luterano... beh, a questo punto pazienza.

A tenere caldo il pentolone, aggiungendo per di più qualche elemento assolutamente non banale nella ricetta, arriva *Screaming Masterpiece*, altisonante sia nel titolo che nella confezione artistica, eccentrico e coolish quanto basta. Tutto il mondo chiede Islanda e l'Islanda risponde dando di sé la propria anima: la musica popolare.

Ári Alexander Magnusson ci offre la celebrazione visiva di tutto ciò, con un documento filmico eccezionale, che racchiude, a stento, tutta l'eruzione geotermica di quella che molti definiscono "la vibrante scena islandese". Il regista però va oltre la mera rappresentazione di un momento magico, e ci fa scoprire il perché di questa insolita fioritura artica.

Isola fisica, o metafisica per alcuni, ma anche isola metaforica, l'Islanda offre incantevoli paesaggi lunari, alimentati da un cuore di magma pulsante e consacrati da una tradizione orale viva e profondamente onorata dalle nuove generazioni. Il film ci suggerisce quanto le notti gelide e sconfnate, e le scarse opportunità di divertimento, abbiano contribuito in modo determinante a rendere il popolo islandese un popolo culturalmente unico.

Ma forse, rispetto al peculiare rapporto con la musica, ha influito ancor di più qualcosa che noi, paese dei mille campanili, non possiamo comprendere: il sentimento di essere una comunità indissolubilmente legata da fattori genetici e isolamento in un "altrove fuori dal mondo".

Un'altra ragione di questa fioritura musicale risiede nel fatto che l'Islanda è, oltre che geologicamente, anche politicamente, una nazione giovane. La sua indipendenza dalla Danimarca risale a sessant'anni fa. Si tratta di un paese adolescente, che freme nello scoprirsi libero e creativo. Di conseguenza, pur avendo radici culturali profonde, gli stessi artisti islandesi sentono l'urgenza di creare una nuova identità.

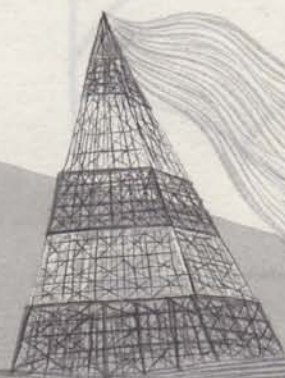
"So what you have is screaming patriotism with heavy doses of adolescence", afferma Björk, "when my generation came along, we started to ask ourselves what it meant to be Icelandic and how to be proud of it instead of feeling guilty all the time."

Gli islandesi da sempre registrano la loro storia nei canti, come il grande Hilmar Örn Hilmarsson, che apre maestosamente il film seguito dai Sigur Rós nel volo sui vasti ghiacciai e le distese di neve. Quasi tutti gli artisti intervistati spiegano che l'origine della scena attuale sta nell'eredità di ciò che viene chiamato "rímur", una antica forma di canto popolare tutt'altro che estinta. Nella letteratura islandese una "ríma" è un poema epico scritto con una costruzione metrica e rimica originale. Poter ascoltare cantori odierni, come Steindór Andersen (che tra l'altro ha prodotto un EP con i Sigur Rós) è semplicemente emozionante.

Tutto ciò che è intimamente islandese viene mostrato nel film: Mugison suona in una chiesa dei fiordi occidentali mentre il nostro occhio si sofferma sui suoi calzettoni di lana; i múm vengono intervistati in riva all'oceano mentre scorrono immagini di corvi in volo e panorami estremi.

Un film completo e affascinante, pieno di performance e interviste, presentato nei festival di tutto il mondo (Lituania e Lettonia comprese), ma non in Italia. Un rockumentary potente che, in un afflato collettivo, narra di un luogo remoto e magico, abitato da creature che emettono suoni incantevoli. Da vedere... per credere nelle favole.

andrea@lynxnet.it



REGENSIONI

